

La Cosa di Grillo perde il conduttore: "Non condivido più"

di Vincenzo Iurillo e Marco Lillo

La storia che in un paese normale dovrebbe portare alle dimissioni del ministro De Girolamo si può riassumere così: in una contesa tra due fratelli per ottenere l'affitto di un bar di un ospedale interviene il deputato del Pdl e chiede l'intervento dei manager della Asl in favore di suo zio. Il primo fratello, Maurizio Liguori, da decenni gestisce il bar del Sacro Cuore-Fatebenefratelli di Benevento (intestato al padre) con un fatturato di circa 200 mila euro all'anno circa. Nunzia De Girolamo fa pressioni sulla direzione della Provincia Religiosa dell'ospedale perché quel bar, dopo la scadenza del contratto di affitto, sia tolto magari con un provvedimento giudiziario di urgenza a Maurizio Liguori e sia dato al fratello, Franco Liguori. Il politico alla fine ha raggiunto il suo obiettivo: il Fatto pubblica oggi il contratto di affitto di azienda siglato il 30 settembre che rappresenta la sua vittoria nella contesa familiare. Il bar passa dalla società gestita da Maurizio Liguori e intestata al padre ottantenne Mario all'impresa di Giorgia Liguori, figlia del fratello di Maurizio, quel Franco Liguori che oggi siede dietro alla cassa come su un trono conquistato dopo una lotta fratricida.

Le parentele da queste parti suscitano grandi odi ma anche grandi amori. Maurizio Liguori, il fratello sconfitto, non è parente di Nunzia De Girolamo. Franco invece ha sposato la sorella della mamma del massimo esponente del Pdl a Benevento. Margherita De Iapinis - la mamma del politico che fa le pressioni per il bar - e Raffaella - la mamma di Giorgia Liguori che ne beneficia - abitano in case adiacenti. Nunzia De Girolamo per "accelerare" la firma del contratto di affitto di azienda in favore della cugina e dello zio ordina al "suo uomo" nell'ente vigilante, cioè il direttore generale della ASL di Benevento Michele Rossi, la celebre frase svelata dal Fatto: "al Fatebenefratelli (...) mandagli i controlli e vaffanculo".

La Guardia di Finanza "allo stato" non rileva alcun reato. Il Fatto ora ha scoperto che il bar dell'ospedale Sacro Cuore di Benevento, a novembre del 2012, quindi quattro mesi dopo quell'ordine al direttore generale registrato a tradimento dal direttore amministrativo della Asl di Benevento, Felice Pisapia, è stato chiuso dopo un controllo. "L'ispezione l'abbiamo avuta nel novembre 2012", racconta Maurizio Liguori, "sono venuti addirittura i Nas direttamente da Salerno e sono stati sei ore. Da quel giorno il bar è rimasto chiuso e poi ne è stato aperto un altro con una nuova gestione. Ho avuto anche una sanzione economica, 3000 euro mi pare". Al termine dell'intervento i Nas rilevarono delle infrazioni e, come impone il regolamento europeo chiamaro-

TROPPI PUBBLICITÀ e disaccordo sulla linea editoriale dettata dalla Casaleggio Associati. Sarebbero queste le motivazioni che hanno indotto Matteo Ponzano, dj de *La cosa*, la web tv di *bepeggrillo.it*, e volto storico del M5S, a dire addio ai palinsesti a cinque stelle. Ma a incidere sul suo commiato, a quanto riferisce ieri l'*Adnkro-*

nos, anche il mancato accordo sulla retribuzione, con uno stipendio lordo che supera di poco i mille euro a fronte di una programmazione serratissima. *La Cosa*, ha scritto Ponzano, "pian piano però - aggiunge - per restare sostenibile economicamente, si è trasformata in qualcosa d'altro. E non mi sembrava più giusto re-



starcì senza dividerle. Non ho voluto fare video di commiato perché gli addii non mi piacciono e, in fondo, questo è un arrivederci. Dove e quando non si sa, ma ci rivedremo. Seguirò ancora con passione le attività dei fantastici ragazzi/e che abbiamo coi nostri voti catapultato nella gabbia dei leoni a Roma".

DE GIROLAMO, ECCO IL CONTRATTO CHE PROVA IL FAVORE ALLO ZIO

IL PARENTE DEL MINISTRO VOLEVA IL BAR DEL FATEBENEFRAPELLI LEI "INVOCA" UN'ISPEZIONE PER ACCELERARE LA CACCIATA DEL RIVALE. E ALLA FINE ANCHE I FRATI L'ACCONTENTANO

no per stilare il verbale di chiusura, un funzionario della Asl di Benevento, Alfredo Gorgonio. Durante la conversazione registrata a tradimento a luglio, Nunzia De Girolamo aveva detto al direttore generale della Asl di Benevento Michele Rossi: "Sono degli stronzi... Facciamogli capire che un minimo di comando ce l'abbiamo. Altrimenti mi creano coppettelli con questa storia. (...) Mandagli i controlli e vaffanculo... Carrozza (Giovanni, direttore amministrativo dell'ospedale Ndr) mi ha preso per il culo". Felice Pisapia, ex direttore amministrativo della Asl beneventana finito sotto inchiesta perché accusato di truffe e malversazioni, registrava e lei diceva: "Fra Pietro (Cicinelli, presidente della Provincia Religiosa del Fatebenefratelli, Ndr) sa che c'è un problema al Fatebenefratelli a Benevento e dà l'ok". Poi aggiungeva che i frati "sono tirchi a morire" e che per sbloccare l'affitto allo zio un modo c'era: "perciò se tu gli crei un problema di controllo devi vedere come diventano tirchi! (ironico Ndr) Devi vedere Fra Pietro come dice a Carrozza (Giovanni Carrozza, il direttore amministrativo dell'Ospedale, dipen-



Il ministro dell'Agricoltura, Nunzia De Girolamo *LaPresse*

dente da frate Cicinelli, Ndr): accelera! E fagli il 700 (cioè l'articolo 700 del rito d'urgenza che De Girolamo sognava contro il vecchio gestore del bar che non voleva schiodare, Ndr)". Il Fatto ha scoperto che quel "Verna" non identificato nella trascrizione riportata nell'informativa della Guardia di Finanza è Giovanni Vrenna, il direttore degli affari generali della

Provincia Religiosa. Un anno e due mesi dopo quel colloquio registrato di nascosto, un controllo arriva davvero. Anche se non è mirato sull'ospedale e non è diretto dalla ASL. Sono i Carabinieri a ispezionare a fondo proprio quel bar interno all'ospedale.

Il funzionario della Asl che ha siglato il verbale di chiusura, Alfredo Gorgonio, spiega: "la



LA CARTA

Il ritaglio del contratto d'affitto tra l'ospedale Fatebenefratelli e la ditta Liguori Giorgia

nici. O si trovava un accordo con il diretto interessato o niente. C'era una procedura da rispetta-

suspensione era temporanea. Il bar poteva essere riaperto, previo adeguamento alle norme. Il titolare però ha rinunciato. So che c'era un contrasto tra il Fatebenefratelli e il gestore. Il bar è stato riaperto in altri locali. Non so chi ha segnalato la situazione ai carabinieri".

Maurizio Liguori poi non ha più riaperto. Una sua cognata, sotto anonimato, al Fatto dice: "ci hanno soffiato il bar". Il 30 settembre 2013 frate Pietro Cicinelli firma con Giorgia Liguori l'affitto di azienda del nuovo bar. L'impresa paga 2 mila euro al mese più Iva per tre anni ai frati. L'affitto basso tiene conto dei lavori effettuati a spese dell'affittuario per 45 mila euro. Dal quarto anno l'affitto sale a 5 mila euro al mese.

L'avvocato Vrenna, direttore degli affari generali della Provincia Religiosa del Fatebenefratelli, conferma al Fatto: "Nunzia De Girolamo mi ha chiamato e mi ha chiesto gentilmente di verificare la possibilità di accelerare. Io le spiegai che avendo impugnato il precedente conduttore il contratto di affitto sostenendo che fosse una locazione commerciale, bisognava aspettare i tempi tec-

re e una procedura andava rispettata".

Nessun favoritismo per lo zio del ministro? Vrenna nega: "il precedente conduttore ha presentato un'offerta peggiore e non aveva voglia di fare gli investimenti". E i controlli al bar

FRATELLI SERPENTI

Maurizio Liguori ha perso la gestione del locale. Franco ha sposato la sorella della mamma di Nunzia e ora ha il suo bancone

inviati dopo la richiesta del ministro al direttore della Asl dei controlli all'ospedale? "Che vuole da me? I Nas dipendono dal ministero della salute mica li mando io. Eh ehe eh. Se sono mossi per motivi trasversali io che ne posso sapere. Ognuno si assume le proprie responsabilità. Ci sarà chi di competenza a giudicare, se del caso, e comunque gli elettori".

LA RETE DELLA SIGNORA DI BENEVENTO

Mai pagata la multa alle bufale

Gastronomia spicciola. Ieri a mezzo agenzie di stampa, il ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo ha esternato sulle norme anti-rabbocco dell'olio d'oliva. Come se volesse farsi scivolare addosso le polemiche che rimbalzano dal Sannio. Intanto la Finanza si occupava di mozzarelle. Quelle del controllo a Giovanni Perfetto, inciso nelle registrazioni clandestine delle riunioni di fine luglio 2012 a casa De Girolamo tra l'allora semplice deputata Pdl e il management dell'Asl beneventana. Alcuni brandelli di queste intercettazioni ambientali, effettuate di nascosto dall'ex direttore amministrativo dell'Asl Felice Pisapia, al soggiorno coatto a Salerno con accuse di truffa aggra-

vata e peculato, sono finite in un'informativa di polizia giudiziaria allegata all'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Giovanni Tartaglia Polcini. Perfetto è il titolare di "Tutto in bufala", negozio di mozzarelle e altre leccornie in piazza IV Novembre, a pochi metri dalle vie dello shopping di Benevento chiuse al traffico. "L'amico di Nunzia è mio amico, un bravo ragazzo" sottolineava in riunione Luigi Barone, strettissimo collaboratore della De Girolamo, lagnandosi

del maxi sequestro di "80,90 chili di formaggio di fossa... perché lui l'aveva già tagliato, hai capito? Quello si deve tagliare al momento". "Un bello sfregio", commenta il manager dell'Asl Michele Rossi, l'uomo che una settimana prima ha ammesso di avere ottenuto la nomina "perché io l'ho chiesta a te (Nunzia De Girolamo, ndr) e tu me l'hai data". In altra parte della conversazione Michele Rossi e Luigi Barone concordano che della vicenda bisogna parlarne con tale "Tommaso". È il nome di battesimo del direttore del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl, a capo del dipartimento di prevenzione, Tommaso Zarella.

IL FORMAGGIO sequestrato quasi sempre, purtroppo, va perduto e se ne ordina la distruzione. "Però ora dico - ricordava Barone - almeno sulla sanzione amministrativa...". Già. La sanzione, circa 3.600 euro con l'oblazione (Barone la quantificava in "quattro, cinquemila euro"), non è stata ancora pagata. Più di un anno e mezzo dopo. E ieri mattina gli uomini del nucleo di polizia tributaria della sezione tutela finanza pubblica, su delega del pm, hanno sentito uno dei vi-

gili sanitari Asl che procedette all'ispezione. I finanziari hanno voluto raggugli sul perché quella multa non sia stata ancora pagata. E informazioni precise e dettagliate su leggi, norme e regolamenti in materia di sanzioni pecuniarie di questo tipo non onorate.

È L'EPISODIO citato in una riga dell'ordinanza del gip Flavio Cusani, come esempio dell'attività del "ristretto direttorio politico-partitico costituito al di fuori di ogni norma di legge" che si occupava "in funzione di interessi privati e di ricerca del consenso elettorale, con modalità a dir poco deprimenti e indecorose, di ogni aspetto della gestione dell'Asl: trasferimenti, nomine di dirigenti e primari, gare di appalto, allocazione sul territorio di sedi Asl, rapporti con strutture e ospedali convenzionati Asl, per giungere sino a faccende spicciolate come il rimediare al sequestro di latticini effettuato a un rivenditore amico". Il vigile sanitario che l'ha compiuto, G. R., qualche tempo dopo è stato oggetto di una sanzione disciplinare, per un'altra vicenda. Motivo: l'utilizzo di un tipo di carta intestata non corretto.

LATTICINI LORO

La Finanza è tornata a occuparsi di quel controllo al negozio di formaggi "dell'amico dell'amica"



LA BOTTEGA

Il negozio "Tutto di bufala" di Giovanni Perfetto in via IV Novembre a Benevento. Perfetto è "l'amico dell'amico" del ministro